

sciando intanto de' Pater nostri, e facendo colle spoglie de' Padovani fabbricar Chiese e Monisterj nel suo paese. Mostrava bensì secondo la sua politica *Cane dalla Scala* di voler conservare le tregue con Padova; ma sotto mano porgeva aiuto a i fuorusciti, acciocchè facessero quanto di male poteffero alla lor Patria. Nè per quanti ricorsi fossero fatti al Duca di Carintia, al Legato del Papa, e a' Marchesi Estensi, per ottener aiuto, alcuno volea muovere un dito in lor favore. *Marsilio da Carrara*, uno de' più accorti uomini del suo tempo, veggendo andar così in malora la Città, finalmente s' appigliò al partito di fare il proprio negozio, con dar Padova a *Cane dalla Scala*, ed averne egli solo il merito tutto. (a) Segretamente adunque spedì *Filippo da Peraga* a *Cane*, offerendogli il dominio della Città, purchè *Mastino dalla Scala* di lui Nipote sposasse *Taddea da Carrara* ( che *Alda* è chiamata dal *Muffato* ) figliuola di *Jacopo* già Signore di Padova, e *Marsilio* conseguisse i beni di alcune ricche Famiglie fuoruscite, e il Vicariato della Città, ma solamente di nome, dovendovi *Cane* mettere tutti gli Uffiziali, con altri patti vantaggiosi per lui. Altro non cercava, che questo, *Cane*, il quale da tanti anni ansava dietro a sì nobile acquisto, e tante guerre avea fatto, e tanto danaro speso, senza mai poter ottenere il suo intento. Andò *Mastino* a Venezia, ed occultamente sposò *Taddea da Carrara*, che ivi si allevava, e compì il matrimonio. Ciò fatto, *Marsilio* dopo avere introdotto con varj pretesti molte centinaia di contadini armati in Padova, nel dì 3. di Settembre, per avere più sciolte le mani, e più balia ad eseguire il trattato, fece destramente insinuare al popolo di dare a lui la signoria della Città; e ciò fu fatto. Poscia licenziò i Tedeschi, che erano ivi di presidio, soddisfatti delle lor paghe. Finalmente nel maggior consiglio della Città spiegò la risoluzione da lui presa di cedere a *Cane dalla Scala* il dominio di Padova, giacchè altra maniera non v' era di salvarsi in mezzo a tante tempeste (b). Niuno osò di contradire, e però eletto il Sindaco, nel dì 7. di Settembre lo stesso *Marsilio da Carrara* con esso, e con molti de' principali Cittadini cavalcò a *Vicenza*, e presentò le chiavi della Città a *Cane*, il quale appena si trattenne dal baciare un dono sì caro. Fece la sua magnifica entrata *Cane* in Padova nel dì 10. del suddetto Mese, ricevuto con plauso e benedizioni da quel popolo, oramai convinto, ch' altro rimedio non v' era a' suoi mali, fuorchè questo.

La

(a) *Gatari*  
*Istor. Padov.*  
 Tom. XVII.  
*Ret. Italic.*  
*Chronic.*  
*Patavin.*  
 Tom. VIII.  
*Ret. Italic.*

(b) *Albertini*  
*Muffat. Tom.*  
*codem.*